

Rete istituzionale antiviolenza

COERENZA DELL'INTERVENTO CON IL PIANO "CITTÀ: FEMMINILE, PLURALE. PIANO STRATEGICO PER LE PARI OPPORTUNITÀ PER NAPOLI"

L'intervento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali "Etica delle relazioni tra i sessi & politiche contro la violenza" e "Rigenerazione urbana & sicurezza" e degli obiettivi specifici:

- "De-costruire la cultura maschilista e promuovere la pratica di un linguaggio sessuato";
- "Implementare azioni/servizi di contrasto della violenza sulle donne e sui minori";
- "Garantire livelli di sicurezza a misura di donna".

OBIETTIVI

Obiettivo principale dell'intervento è promuovere un'azione comune nel campo della lotta contro le discriminazioni e la violenza di genere, al fine di favorire l'adozione da parte di tutti i soggetti coinvolti di procedure ed interventi che permettano azioni efficaci ed integrate per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle donne, per il ripristino della legalità e la presa in carico delle vittime della violenza sessuale.

L'intervento va inteso come primo step di **un piano di programmazione condivisa**, finalizzato alla realizzazione di connessioni stabili tra servizi ed istituzioni, **per arrivare alla costituzione di un sistema unitario di servizi rivolti alle donne vittime di violenza**. L'intervento mira quindi ad incrementare le sinergie tra le Autorità Centrali, gli Enti Locali ed i soggetti del terzo settore per la promozione di strategie condivise di intervento e di standard e protocolli comuni per la pianificazione e programmazione di azioni strategiche di sistema. L'intervento è perciò condotto nell'ambito delle attività gestite dalla già costituita "Rete antiviolenza della città di Napoli" organismo comprendente i diversi soggetti impegnati nella lotta alla violenza di genere che si configura quale struttura di raccordo deputata alla supervisione delle azioni di: prevenzione e sensibilizzazione della società civile, formazione professionale e specifica per gli operatori (istituzionali, scolastici, socio-sanitari, delle Forze dell'Ordine, di giustizia, del terzo settore), monitoraggio e valutazione delle azioni condotte.

L'intervento si distinguerà anche per le azioni volte a favorire la prevenzione - pubblicizzazione - sensibilizzazione - denuncia in merito al problema della violenza contro le donne. Tali attività sono ritenute determinanti per sviluppare culturalmente una consapevolezza sulle cause e le conseguenze della violenza di genere e, più in generale, alla promozione di una cultura di rete locale e di integrazione tra servizi come metodologia di prevenzione e di intervento permanente sui temi della violenza verso le donne.

Mission implicita della rete è garantire la costruzione e adozione di procedure omogenee su tutto il territorio cittadino armonizzando le metodologie di intervento sul territorio, intercettando l'esigenza di identificare e assumere forme di intervento più appropriate e condivise, da intendersi quali strumenti multidisciplinari e interagenzia condotti in maniera coordinata e integrata.

Tale obiettivo è realizzabile attraverso la costruzione di un piano di azione coordinato, ovvero di un Manuale di Comportamento adottabile dalle singole organizzazioni della rete o anche da soggetti esterni, strumento integrato e riconducibile ad un'unica fonte di programmazione condivisa, per l'appunto la "Rete antiviolenza della città di Napoli". Il Manuale fungerà da strumento operativo funzionale alla successiva qualificazione delle risorse umane impegnate nella lotta alla violenza contro le donne, nonché alla individuazione, laddove necessario, di nuove figure professionali da impiegare nei servizi ordinari. In tal modo la strategia di qualificazione professionale delle risorse si muoverà sia lungo il canale della formazione intramoenia (ove i discenti dovranno essere addetti ai lavori a vario titolo) che di tipo extramoenia (per la creazione di nuove figure professionali formate ad hoc).

La realizzazione di protocolli di rete e standard d'intervento nasce dalle difficoltà che si incontrano nel facilitare la collaborazione tra i servizi, strettamente legate alla scarsa conoscenza del fenomeno della violenza di genere e delle procedure più idonee per affrontarla.

Si rivela dunque necessario mettere a punto degli strumenti specifici, tra i quali formazione multi professionale, seminari pluridisciplinari, lavori di gruppo composti da figure professionali differenti, messa a punto di piani di azione per la prevenzione della violenza contro le donne. Si tratta di misure volte alla qualificazione di carattere specialistico, tarata per le situazioni di identificazione/accoglienza/sostegno delle donne vittime di violenza, degli operatori agenti nei diversi servizi (polizia, ospedali, servizi sociali, ecc.) che con maggiore frequenza intercettano le situazioni in oggetto. Nella consapevolezza che le modalità di intervento impiegate durante la prima accoglienza possono rivelarsi determinanti ai fini dell'esito delle indagini e dello stesso benessere della vittima

L'intervento è coerente con LA STRATEGIA EUROPEA PER LA PROTEZIONE DELLE DONNE DALLA

VIOLENZA:

Fin dal 2002 il Comitato dei Ministri dell'Unione Europea nelle sue Raccomandazioni, (Raccomandazione Rec(2002)5 del Comitato dei Ministri dell'Unione Europea agli Stati membri, La protezione delle donne dalla violenza, 30 aprile 2002) agli stati membri, recepite formalmente anche dal governo italiano, indica chiaramente la necessità di un Piano d'azione integrato, a cui partecipino i responsabili delle Forze dell'ordine, per la lotta alla violenza alle donne. La Raccomandazione, i cui principi e indicazioni sono adottati dall'amministrazione comunale nell'ambito del presente intervento, suggerisce in via ordinaria le seguenti modalità operative:

Favorire l'adozione di strategie comuni tra le diverse istituzioni coinvolte:

"... esortare tutte le istituzioni che si occupano della violenza contro le donne (polizia, operatori sanitari e sociali) ad elaborare piani di azione coordinati a medio e a lungo termine prevedendo attività per la prevenzione della violenza e la difesa delle vittime".

Specializzare le funzioni degli operatori: "...includere nel quadro della formazione di base dei funzionari di polizia, del personale giudiziario, del personale medico e degli operatori sociali elementi importanti sul trattamento della violenza domestica così come su tutte le altre forme di violenza riguardanti le donne [...]. al fine di fornire loro i mezzi necessari per scoprire e gestire le situazioni di crisi e migliorare l'accoglienza, l'ascolto e il consiglio alle vittime ...".

Avviare programmi di qualificazione degli operatori:

"...incoraggiare la partecipazione di questo personale a programmi di formazione specializzati integrando questi ultimi in un sistema di promozione professionale".

L'intervento è da intendersi, quindi, quale misura complementare alle azioni poste in essere dalla "Rete antiviolenza della città di Napoli", tavolo di coordinamento che aderisce alla Rete antiviolenza nazionale e che rappresenta la risposta territoriale alle problematiche connesse alla violenza di genere. La metodologia di rete e le innovazioni nel collegamento tra i diversi attori rappresentano strumenti già sperimentati negli ultimi 20 anni da diverse città europee, che in diversi casi si sono dotate di linee guida e strategie apposite per l'intervento in casi di violenza domestica, nelle quali vengono individuate le procedure e le priorità da rispettare.

AZIONI

● STUDIO E ANALISI

Mappatura aggiornata di tutte le iniziative, attività e servizi che combattono la violenza di genere presenti sul territorio, capace di fornire dati ed indicazioni necessari alla pianificazione di dettaglio di un Manuale di Comportamento che integri e agevoli il raccordo tra le azioni di contrasto alla violenza di genere condotte dai diversi organismi coinvolti.

L'attività prevede la realizzazioni delle seguenti operazioni:

- chiara descrizione degli obiettivi da raggiungere;
- mappatura delle attività realizzate sul territorio;
- individuazione delle buone prassi;
- analisi finalizzata all'individuazione di nuove figure professionali necessarie a qualificare le azioni di contrasto alla violenza sulle donne;
- descrizione dei ruoli e delle funzioni di ciascun organismo;
- forme di raccordo e modalità di adozione del Manuale di comportamento;
- tempi di sperimentazione e di valutazione.

● SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE

E' prevista l'attuazione di interventi di sensibilizzazione e informazione finalizzati alla prevenzione della violenza di genere, realizzati secondo una logica integrata e multidisciplinare. Le attività di diffusione saranno svolte coerentemente alle indicazioni fornite dalle strategie nazionali, anche gestendo attività formative e culturali per il contrasto del fenomeno della violenza di genere e svolgendo attività di rilevazione e di monitoraggio degli atti di violenza e discriminazione commessi nell'ambito del territorio di riferimento. Le campagne informative orienteranno l'opinione pubblica alla conoscenza del fenomeno, divulgando statistiche e studi ed informando relativamente ai servizi attivi sul territorio.

Target privilegiato delle attività è rappresentato dall'intera popolazione cittadina, ma ponendo rilievo a categorie maggiormente sensibili. Saranno perciò privilegiate campagne di sensibilizzazione e prevenzione realizzate nelle scuole adottando la metodologia in corso di sperimentazione con il progetto "Sentimenti

Differenti” realizzato nell’ambito del Piano Nazionale contro la violenza sulle donne (de-costruendo nelle giovani generazioni gli stereotipi di genere che, in molti casi, stanno alla base di atteggiamenti violenti), oltre che nei luoghi di lavoro e nella società.

Fine implicito dell’attività è inoltre capitalizzare e promuovere interazioni e scambi costanti tra gli attori locali, istituzionali e no, chiamati ad intervenire per contrastare tale fenomeno. Tale coinvolgimento, utile ad incrementare l’efficacia dei processi comunicativi ed il radicamento delle azioni di sensibilizzazione, si rivela imprescindibile anche per favorire il coordinamento delle rispettive competenze, razionalizzando l’integrazione delle specificità che caratterizzano il sostegno offerto nelle diverse tappe del percorso di uscita dalla violenza.

- **ELABORAZIONE E GESTIONE MANUALE DI COMPORTAMENTO**

Elaborazione e realizzazione del Manuale di Comportamento “Manuale d’intervento per le azioni di contrasto alla violenza sulle donne” rivolto ad assistenti sociali, forze dell’ordine; operatori/trici sanitari; avvocati/e; operatori/trici salute mentale ed a tutte gli altri soggetti impegnati nella lotta alla violenza di genere.

Il Manuale sarà realizzato ponendo la debita attenzione al suo carattere interistituzionale (diversi enti pubblici e/o privati coinvolti) e a supporto di obiettivi formativi specialistici per addetti ai lavori (per es. corsi per operatori sanitari al Pronto Soccorso o nei reparti di Pediatria, o nelle Scuole per gli insegnanti, o per operatori volontari di associazioni che a vario titolo si occupano di violenza, ecc.).

Il Manuale fungerà da prontuario d’uso per chi opera nel campo delle politiche di contrasto alla violenza di genere, fornendo le informazioni fondamentali relative al fenomeno, alle sue caratteristiche e agli indicatori utili per rilevarlo e verificarne la gravità. In secondo luogo, fornirà indicazioni in merito alle strategie ed alle procedure (complementari) da adottare per ogni specifica professione, proponendo informazioni, strumenti, indicatori di percezione e di rischio, aspetti tecnici sul setting di intervento; al fine di facilitare l’emersione del problema ed un adeguato sostegno alle vittime, che consideri in una concezione integrata la dimensione giudiziaria del fenomeno, gli aspetti sanitari e psicologici e la costruzione del progetto di uscita dal trauma ed il conseguente (re)inserimento nella vita sociale.

- **IMPLEMENTAZIONE ACCORDO OPERATIVO**

Approvazione del Manuale di Comportamento e promozione dell’adesione dei diversi organismi della rete e/o esterni all’adozione dello stesso.

- **FORMAZIONE RISORSE UMANE**

Percorsi di formazione rivolti alle risorse umane impiegate presso gli organismi che adotteranno il Manuale di Comportamento.

- **FORMAZIONE DI NUOVE FIGURE PROFESSIONALI**

Formazione delle nuove figure professionali, già individuate nell’ambito della prima attività dell’intervento (“Studio e analisi”), da impiegare nel campo delle azioni di prevenzione, sostegno alle vittime e contrasto alla violenza di genere.